

Luporini. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Luporini. Fo istanza alla Camera affinchè non accetti le dimissioni dell'onorevole Bovio e gli accordi invece un congedo di sei mesi. Si ha fondata ragione di ritenere che le dimissioni dell'onorevole Bovio derivino da considerazioni puramente personali a lui, e che queste condizioni, le quali, secondo lui, gl'impediscono in questo momento di far parte della Camera legislativa, possano in parte cessare.

Noi siamo anche sicuri che, appena siano cessate, l'onorevole Bovio, vorrà con soddisfazione di tutta la Camera, tornare a prender parte ai lavori della medesima. Conseguentemente io credo di rendermi interprete del sentimento di tutti i miei colleghi, pregando la Camera di accettare la proposta che ho fatta, di non prendere atto di queste dimissioni, accordando invece all'onorevole Bovio un congedo di sei mesi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Come amico, come deputato della medesima provincia che rappresenta l'onorevole Bovio, come ammiratore del suo ingegno e del suo cuore, prego la Camera di non accogliere le dimissioni da lui date.

L'onorevole Bovio, e credo dicendo ciò d'interpretare il sentimento unanime della Camera, è uno di quegli uomini che onorano il Parlamento.

Le condizioni personali a cui egli accenna sono condizioni di cui la Camera terrà conto e delle quali terrà conto anche il paese. Egli assistendo alle sedute nostre, fa grandi sacrifici personali, e questo ridonda a suo onore, perchè rivela l'integrità della sua coscienza.

Quindi prego la Camera di essere unanime nel non accogliere la domanda presentata da lui senza accennare a congedo. Imperocchè l'onorevole Bovio ha tanta coscienza dei suoi doveri che egli, potendo, anche a rischio di gravi sacrifici parteciperà alle più importanti discussioni della Camera.

E questo ci basti. È perciò che io riduco la mia proposta a questo che non si accolga la domanda presentata dal nostro egregio ed illustre collega, l'onorevole Bovio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fortis.

Fortis. Mi associo alle parole dell'onorevole Lazzaro poichè veramente credo che sia più utile per ora la sua proposta che quella di accordare all'onorevole Bovio un congedo.

Egli lo chiederà quando questo sia indispen-

sabile. Credo che la Camera italiana non debba accettare le dimissioni dell'onorevole Bovio, che, come si è ben detto, è onore della scienza e delle tribune italiane. Io credo che l'onorevole Bovio appartenga meno a sè che al paese.

In conseguenza, ancorchè noi abbiamo la coscienza di domandargli un sacrificio, egli non ce lo può ricusare.

Sono convinto per conseguenza che l'onorevole Bovio si arrenderà al desiderio dell'Assemblea.

Luporini. Chiedo di parlare.

Presidente. L'onorevole ministro della pubblica istruzione ha facoltà di parlare.

Coppino, ministro dell'istruzione pubblica. Dirò una parola sola.

Come uomo avrei desiderato che l'onorevole Bovio fosse tra i rappresentanti della nazione, come deputato avrei parlato come hanno parlato i colleghi miei. Ministro mi associo quindi a coloro i quali propongono che non si pigli atto delle dimissioni dell'onorevole Bovio. (*Bravo! — Vive approvazioni a sinistra.*)

Presidente. Onorevole Luporini, Ella si associa alla proposta dell'onorevole Lazzaro?

Luporini. Accetto la correzione fatta alla mia proposta dall'onorevole Lazzaro.

Lazzaro. Propongo che la Camera senz'altro non prenda atto delle dimissioni dell'onorevole Bovio.

Presidente. Porrò ai voti la proposta dell'onorevole Lazzaro, alla quale si associano gli onorevoli Fortis, Luporini e l'onorevole ministro della pubblica istruzione, cioè che piaccia alla Camera di non prendere atto delle dimissioni presentate dall'onorevole Bovio.

(*La proposta dell'onorevole Lazzaro è accettata.*)

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero dell'istruzione pubblica.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Seguito della discussione sullo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1886-87.

L'onorevole Valle ha facoltà di parlare.

Valle. Nella tornata di ieri si parlò lungamente degli scavi da praticarsi a Sibari; quindi è un dovere per me di parlare degli scavi di un'altra antichissima città, di cui è stata testè scoperta la necropoli, voglio dire di Vetulonia, che oramai si sa dove era posta.

Prego quindi l'onorevole ministro di voler di-